

Fillea: «Edilizia al collasso Come se fossero sparite 20 acciaierie»

presa, il Durc per congruità, lo sblocco dei pagamenti». E proprio sul tema dei pagamenti Schiavella ha lanciato l'allarme per una ulteriore emergenza in atto all'Anas che «a causa del mancato trasferimento dei fondi dai ministeri competenti, da sei mesi non paga le imprese cui ha affidato appalti per la manutenzione stradale, con la conseguenza che 5mila dipendenti di queste imprese sono senza stipendio».

«Nel silenzio generale stiamo assistendo alla morte del settore delle costruzioni. Per dare un'idea, in edilizia sono sparite fino ad oggi dall'inizio della crisi 20 Ilva, 100 Termini Imerese, 200 Alcoa, ed ancora non è finita». È quanto ha affermato il segretario generale della Fillea-Cgil, Walter Schiavella, aprendo i lavori del Direttivo nazionale della categoria degli edili. Schiavella ha sottolineato che, purtroppo, tutto questo «non sembra interessare a nessuno, tantomeno ad un «governo, senza coraggio che sceglie di non tassare i patrimoni e le rendite, ma ha la faccia tosta di chiamare le parti sociali e dire: "io ho fatto quello che dovevo, ora sta a voi mettervi d'accordo e trovare un modo per aumentare la produttività del lavoro"». Un governo, ha proseguito il segretario Fillea, che continua a fare solo «promesse in assoluta continuità con l'esecutivo precedente». Schiavella ha quindi fatto riferimento anche alle risorse: «Quando arriveranno, se mai accadrà, quei 50 miliardi che il ministro Passera continua ad annunciare per le infrastrutture, ad aspettarli non ci sarà più nessuno», ha detto, sostenendo che sul fronte sindacale «dobbiamo continuare la mobilitazione unitaria e far sentire la nostra voce», in un momento in cui «occorre il massimo dell'unità ed un allargamento delle alleanze». Alle porte, ha ricordato, c'è anche l'apertura della nuova stagione contrattuale che riguarda un milione e duecentomila lavoratori dei comparti dell'edilizia, legno e arredo, lapidei, cemento, laterizi, tutti in scadenza a fine anno. Il segretario generale della Fillea si è poi rivolto alle associazioni datoriali invitandole a smetterla di «stare col cappello in mano fuori la porta dei governi» ma a proseguire concretamente in quella battaglia che «abbiamo intrapreso insieme con il manifesto degli Stati generali delle costruzioni, in cui abbiamo chiesto pochi chiari e precisi interventi da parte dell'esecutivo per dare un futuro alle imprese sane del settore» attraverso «la qualificazione di im-

